
L Eco Del Boato Storia Della Strategia Della Tens

Thank you extremely much for downloading **L Eco Del Boato Storia Della Strategia Della Tens**. Most likely you have knowledge that, people have look numerous time for their favorite books with this L Eco Del Boato Storia Della Strategia Della Tens, but stop going on in harmful downloads.

Rather than enjoying a fine PDF subsequent to a cup of coffee in the afternoon, on the other hand they juggled in the same way as some harmful virus inside their computer. **L Eco Del Boato Storia Della Strategia Della Tens** is friendly in our digital library an online access to it is set as public appropriately you can download it instantly. Our digital library saves in fused countries, allowing you to acquire the most less latency period to download any of our books later than this one. Merely said, the L Eco Del Boato Storia Della Strategia Della Tens is universally compatible later any devices to read.

*L Eco Del Boato Storia
Della Strategia Della
Tens*

2022-04-01

WELLS DAKOTA

L'«anima cristiana» della contestazione Mimesis

This volume contains the proceedings of the International Conference The Presidency of James Earl Carter Junior. Between Reformism, Pacifism and Human Rights, held in Rome on April 28, 2016, at the Institute Santa Maria in Aquiro, with the Senate of the Italian Republic patronage. Forty years after his election to the White House, it was deemed necessary to reflect on the political activity of a President little considered, until now, by the Italian historiography. The Carter Presidency, inspired since its inception by a

predominant religious sentiment, was marked by a clear break with the past. Themes such as the respect for human rights, dialogue with the historic Soviet enemy, pacifism as a weapon of the Middle East problem resolution, industrial development through a sustainable approach were introduced right from the thirty-ninth occupant of the White House. At the presidential elections of 1980, which saw him clash with the Republican Ronald Reagan, Carter paid especially the failures of his reform and economic policy: the US economic difficulties and the significant increase in the unemployment rate were the main reasons that cost him his reelection. Reformism, pacifism, respect for human rights: concepts that would continue to inspire Carter's policy,

despite the defeat against Reagan.

Storica (2017) Vol. 67-68 Donzelli Editore

Si può parlare di un «Sessantotto cattolico»? E se è esistito, è stato solo una componente della contestazione giovanile, irrilevante e risucchiata dall'attrazione a sinistra, oppure si è trattato di un fenomeno consistente, caratterizzato da dinamiche specifiche e ramificato a livello europeo, se non su scala globale? Quali ne sono i riferimenti culturali, le reti di collegamento, i momenti e i luoghi in cui si è sviluppata una riflessione comune? Esiste davvero, insomma, una sorta di filo rosso che unisce gli studenti della JEC parigina e gli universitari cattolici che a Madrid scendono in piazza contro Franco, le avanguardie cattoliche della

contestazione belga e gli studenti italiani che si sono mobilitati sin dall'inizio degli anni Sessanta? A tali interrogativi vuole rispondere questo libro, che analizza le direttrici di marcia che hanno portato i giovani cattolici europei «verso il Sessantotto», considerando un arco temporale ampio, che comprende il passaggio tra anni Cinquanta e Sessanta e gli orientamenti del mondo studentesco europeo del decennio che precede la contestazione. Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Spagna: paesi che hanno avuto un Sessantotto spesso dirompente, alimentato proprio dalla gioventù cattolica. Gli studenti cattolici hanno in parte anticipato le istanze di contestazione, dal protagonismo generazionale alla vocazione

antiautoritaria, declinandola in ambito ecclesiale e sociale. Come i loro compagni, anzi ancor prima dei loro compagni, hanno vissuto i lunghi anni Sessanta come un anticipo di contestazione, mettendo in sinergia, non senza contraddizioni, tensioni spirituali, esperienze associative e aspirazioni sociali.

Storia di una minoranza in patria Viella Libreria Editrice

La storia e le memorie della nostra Repubblica necessitano di narrazioni e linguaggi capaci di coinvolgere cittadini di diverse generazioni nella riappropriazione di un percorso comune. Aldo Moro (1916-1978) fu tra i protagonisti più autorevoli e discussi, un leader e uno statista che faceva politica attraverso la cultura, nello sviluppo di

una consapevole pedagogia civile. All'iniziale concentrazione sul "caso Moro" e sulla sua morte violenta al culmine della stagione terroristica, sta seguendo una riconsiderazione della sua figura complessiva, che permette di evidenziare le connessioni molteplici tra la biografia politica e morale dello statista pugliese e le vicende dell'Italia repubblicana. I contributi compresi nel volume contemplano piani diversi: la conoscenza dei risultati più accreditati degli studi storici con l'attenzione ad alcuni degli snodi più problematici ed attuali di questa "storia", nonché ai linguaggi tramite cui la figura di Moro - uomo e intellettuale, leader politico e statista - è entrata nell'immaginario repubblicano (tramite la televisione e il cinema, le inchieste parlamentari e le

indagini processuali, la toponomastica urbana e le rappresentazioni simbolico-rituali).

La via italiana alla democrazia Taylor & Francis

Padova, 7 aprile 1979: l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Pietro Calogero su Autonomia operaia si chiude con una raffica di arresti di vari suoi esponenti, alcuni dei quali molto noti. La ricostruzione, anche attraverso una documentazione in gran parte inedita, di quel clima e di quelle vicende consente all'autore di guardare da un osservatorio privilegiato alla tumultuosa realtà italiana degli anni Settanta. La città di Padova rappresenta infatti in quel torno di tempo un vero e proprio "laboratorio" politico, terreno di sperimentazione sia per le utopie rivoluzionarie che per

l'attività di contrasto condotta dalle istituzioni e dalle forze dell'ordine. Il discorso può così allargarsi ad analizzare la caotica galassia di sigle e progetti rappresentata dall'estremismo di sinistra, la risposta data dalle istituzioni repubblicane alla minaccia del terrorismo rosso, le investigazioni e l'attività repressiva, il dibattito politico nazionale culminato col varo della «legislazione d'emergenza» e con la radicale riorganizzazione degli apparati di sicurezza. Per poi tornare a Padova - laddove tutto era iniziato, con l'acquisto della valigetta utilizzata per la strage di piazza Fontana - e all'idea, rapidamente diffusasi, che quel 7 aprile 1979 potesse rappresentare un passaggio cruciale per la definitiva sconfitta del terrorismo in Italia.

Il generale dalla Chiesa, il terrorismo, la mafia Rubbettino Editore

L'autore - Giovanni Pistoia - ripropone sue considerazioni effettuate come relatore in occasione della presentazione di alcune ricerche storiche del prof.

Mirco Dondi, docente di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi di Bologna, dove dirige anche il Master di Comunicazione storica.

Aldo Moro, la storia e le memorie pubbliche Routledge

All'inizio del 2013 si sono verificati due eventi inediti: la rielezione a capo dello Stato di Giorgio Napolitano e il successo elettorale del Movimento 5 Stelle. Questi due fatti hanno segnato una cesura che ha concluso il Novecento politico degli italiani. A partire da questa novità interpretativa, l'autore ripercorre l'intera

storia repubblicana. Ricostruisce, tra l'altro, i modi con cui le famiglie politiche hanno concorso all'organizzazione del potere e alla vita collettiva, realizzando una prima socializzazione politica di massa. E come, pur essendo i soggetti fondatori della democrazia e della sua stabilità, siano pressoché scomparse.

«*Andai perché ci si crede*» Gius. Laterza & Figli Spa

An exploration of how film has made legible the Italian long '68 as a moment of crisis and transition. Traditionally, the definition of political cinema assumes a relationship between cinema and politics. In contrast to this view, author Mauro Resmini sees this relationship as an impasse. To illustrate this theory, Resmini turns to Italian cinema to explore how films have reinvented the

link between popular art and radical politics in Italy from 1968 to the early 1980s, a period of intense political and cultural struggles also known as the long '68. Italian Political Cinema conjures a multifaceted, complex portrayal of Italian society. Centered on emblematic figures in Italian cinema, it maps the currents of antagonism and repression that defined this period in the country's history. Resmini explores how film imagined the possibilities, obstacles, and pitfalls that characterized the Italian long '68 as a moment of crisis and transition. From workerism to autonomist Marxism to feminism, this book further expands the debate on political cinema with a critical interpretation of influential texts, some of which are currently only available in Italian. A comprehensive and

novel redefinition of political film, Italian Political Cinema introduces its audience to lesser-known directors alongside greats such as Pasolini, Bertolucci, Antonioni, and Bellocchio. Resmini offers access to untranslated work in Italian philosophy, political theory, and film theory, and forcefully advocates for the continued artistic and political relevance of these films in our time.

The Presidency of James Earl Carter Junior Gius.Laterza & Figli Spa

The Italian Far Right from 1945 to the Russia-Ukraine Conflict provides a comprehensive account of the postwar parliamentary and extra parliamentary far right in Italy. This book explores the ideology, movements and activism of the extreme right and neo-fascists. The recent victory in the Italian

parliamentary elections of the 'post-fascist' party Fratelli d'Italia and its leader Giorgia Meloni highlights the importance of such research. The book examines why some of these movements participated with CIA-backing in the 'Strategy of Tension' in the years of the Cold War where terrorist actions aimed to keep Italy in NATO and prevent the Communist Party from coming to power, while other extreme-right groups vehemently opposed this and what they considered the dangerous 'Americanization' of the country. It debunks the myth that there was a unified postwar fascist movement in Italy, but instead excavates the complex battles within the extreme right as well as with their opponents from the left, and the authorities. This study is

necessary to clarify the history and ideological dynamics of a political area still too often shrouded in mystery and whose geopolitical role is still poorly understood and generally underestimated. The analysis is contextualized in the present day by looking at the different perspectives of the Italian far right on the Russian invasion of Ukraine. The book will be of interest to researchers of political history, the Cold War and Italian history and politics.

Per un lessico della paura in Europa
Cambridge University Press

A lungo la cosiddetta "Questione altoatesina" ha rappresentato per l'Italia non solo un problema di carattere etnico-geografico ma una sorta di paradigma interpretativo del XX secolo,

un filo rosso a cui ricondurre molti tra gli eventi e i processi storici che hanno attraversato il secolo scorso. L'Alto Adige si è trasformato però in altro. Non più e non solo un'entità erede di un passato difficile ma una terra rinnovata, un territorio unico, originale, assolutamente peculiare che si riconosce nella sua storia non univoca e che oggi vuole lasciarsi alle spalle quegli elementi che hanno favorito separazione e incomprendimento. La ricerca si svolge attraverso una narrazione attenta alle molte specificità che vanno a comporre il panorama generale, rivolgendo inizialmente l'attenzione alla comprensione-descrizione di quello che è il valore aggiunto di questa terra, ovvero la sua Autonomia che regola oggi la vita dell'Alto Adige ed è fonte di tutte

le sue relazioni pubbliche. Economia, lavoro, imprenditoria, turismo, scuola e cultura, gestione dei nuovi flussi migratori, ambiente, ambiti verso i quali nel testo vengono descritti i punti di forza e quelli di criticità, che si alimentano e progrediscono grazie a una struttura istituzionale peculiare e complessa, in grado di ascoltare le voci dei territori e dei suoi abitanti. Entro questa cornice il libro approfondisce e analizza una questione che si potrebbe definire "italiana" dell'Alto Adige: si tratta della mancanza di una visione forte che oggi la comunità italiana sembra avere smarrito. Oltre ogni sterile e antistorico nazionalismo, l'attualità racconta di una comunità italiana che vive di incongruenze, di incapacità di elaborare una narrazione consapevole,

di mancanza di coesione o semplicemente di incapacità di elaborare una più autentica identità. Uno spaesamento che si alimenta anche a causa della lontananza che la politica nazionale romana sembra oggi volere alimentare nel suo difficile rapporto con i territori locali. Un libro che illustra l'intera gamma antropologica dei territori altoatesini; lo fa tracciando un viaggio che entra direttamente nei luoghi, intravedendo un percorso verso un futuro basato su ambiente, turismo, cultura, identità e convivenza tra i due gruppi linguistici per un Alto Adige finalmente libero da vecchie gabbie ideologiche.

La Rinascente nell'Italia che cambia

Mimesis

Dopo la fine della seconda guerra

mondiale gli equilibri internazionali cambiarono velocemente, e con essi anche il mondo dei servizi segreti. All'interno di una più ampia strategia anticomunista in Europa, la Germania occidentale e le sue reti d'intelligence legate al defunto Terzo Reich emersero come nuovi alleati della superpotenza statunitense. In questo contesto l'Italia giocò un ruolo cruciale. Nel 1946 l'Organisation Gehlen, un servizio segreto tedesco-occidentale costituito per iniziativa statunitense e in collaborazione con l'ex ufficiale della Wehrmacht Reinhard Gehlen, istituì l'ODEUM Roma, la propria base estera nella capitale italiana, guidata dall'ex fisico nucleare Johannes Gehlen, fratello maggiore di Reinhard. Proprio il rapporto tra i due fratelli e le complesse

dinamiche di comunicazione e controllo tra base estera e “organizzazione madre” diventano in questo volume la lente focale per un’analisi dell’evoluzione e dell’attività dell’Organisation Gehlen in Italia tra il 1946 e il 1956 nel contesto della “guerra di spie” che dilagava nella penisola agli inizi della guerra fredda.

Specchi infiniti Edizioni Nuova Cultura
Il famoso comico Gerri Sansa smaschera, nel suo show televisivo, uno scandalo finanziario nel quale è coinvolta la principale banca del Paese. Nessuno sembra essergliene grato. L’emittente lo scarica e l’istituto di credito che il comico ha denunciato e col quale ha una pesante esposizione, gli offre una via di uscita: da un hotel di lusso in Francia dovrà telefonare ad alcuni finanziari

utilizzando un sofisticato strumento di imitazione vocale. Un’operazione molto delicata, foriera di notevoli conseguenze, che solo Gerri Sansa potrebbe realizzare. A rendere più oscura la finalità del lavoro, c’è il finanziere Michele Colavolpe che ha portato in Francia il comico e che nell’hotel ne gestisce la custodia. È proprio Colavolpe il regista dello scandalo che Gerri Sansa ha denunciato. L’hotel nel golfo del Leone non è disabitato: la proprietaria Leonarda è costretta a ospitare il comico e il finanziere in ragione dei debiti contratti con un usuraio, ma è protetta da una cerchia di persone che vivono con lei e che finiranno per fraporsi ai piani del finanziere Michele Colavolpe, una volta resisi conto della reclusione alla quale è sottoposto il comico. Gli

equilibri sembrano rimettersi in gioco, ma gli slanci altruistici non sono disinteressati, specialmente se il fine ultimo è animare un programma televisivo.

Storia di ordine nuovo Baldini & Castoldi

The third wave of terrorism in Europe has been the subject of numerous studies after David Rapoport's theoretical classification, especially as it relates to New Left/Marxist/Socialist activity. But one of its components has not hitherto been subject to scholarly investigation: the Italian neo-fascist terrorism that committed indiscriminate massacres as part of an alleged strategy of stoking political tension. There is evidence that members of the intelligence services and security forces

contributed to cover-ups and indeed the neo-fascist murders that took place may have been aimed at creating an atmosphere favourable to a coup d'etat. While conspiracy theories abound there is little in-depth academic research on the circumstances despite the many sources available to researchers: court rulings, evidence gathered by various parliamentary commissions of enquiry and recently declassified official documents. Juan Avilés' comprehensive study of the neo-fascist killings, the coup plots, the cover-ups and the alleged but unproven involvement of US agents, the Stay Behind paramilitary structure and the P2 Masonic Lodge, draws a firm line of demarcation between the real conspiracies that took place in Italy and unfounded conspiracy theories. He offers

an unparalleled interpretation of the alleged strategy of creating political tension based on all the available evidence. At the heart of the investigation is the threat to democracy and the way in which Italy was able to avoid the authoritarian drift to which many countries, from Greece to Chile, succumbed in those years. The lessons learned have far-reaching implications for all nations that subscribe to democratic values.

La tigre e i gelidi mostri Gius. Laterza & Figli Spa

Il 3 settembre 1982 a Palermo veniva ucciso dalla mafia il generale Carlo Alberto dalla Chiesa. Nella storia dell'Italia repubblicana, dalla Chiesa era l'uomo per gli incarichi difficili, fin da quando aveva scelto di andare

volontario nella Sicilia di Salvatore Giuliano. Successivamente le istituzioni democratiche si affidarono a lui in alcuni dei momenti più drammatici, chiamandolo a contrastare l'offensiva del terrorismo brigatista, sia prima che dopo il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. La sua ultima missione, conclusasi con l'attentato che lo colpì assieme alla moglie, fu quella di prefetto di Palermo, dove era stato inviato a fronteggiare un'escalation di violenza della mafia senza precedenti. La sua carriera lo portò a vivere una molteplicità di situazioni, nel corso delle quali è stato dipinto come il più fedele dei servitori dello Stato, ma che, allo stesso tempo, lo hanno messo al centro di accuse e polemiche di varia natura. Finalmente la vita di uno degli uomini simbolo della

nostra Repubblica viene ricostruita e raccontata da uno storico, grazie all'accesso a una documentazione vasta e inedita.

The Strategy of Tension in Italy U of Minnesota Press

P. Calogero Piazza Fontana 12 dicembre 1969 P. Calogero Il golpe Borghese e la loggia P2 7-8 dicembre 1970 P. Calogero Peteano 31 maggio 1972 P. Calogero Questura di Milano 17 maggio 1973 G. Tamburino La Rosa dei Venti ottobre 1973 G. Zorzi Piazza della Loggia 28 maggio 1974 L. Grassi Il treno Italicus 4 agosto 1974 G. Tamburino Il «golpe bianco» di Edgardo Sogno agosto 1974 V. Zincazi Stazione di Bologna 2 agosto 1980 G. Turone P2 e destra eversiva C. Nunziata La continuità del progetto stragista Cinquant'anni fa, il 12

dicembre del 1969, la sorda detonazione di una bomba nella filiale milanese della Banca nazionale dell'Agricoltura inaugura in Italia un torbido e sanguinoso decennio. Un decennio destinato a chiudersi con l'altro boato micidiale del 2 agosto del 1980 alla stazione di Bologna. È l'Italia delle stragi, la cupa stagione in cui si succedono attentati con decine di morti innocenti, trame imbastite da gruppi neofascisti, depistaggi, indagini di polizia inquinate da omissioni e coperture, manovre golpiste tra gli alti gradi militari fomentate dall'intervento attivo di molte agenzie di spionaggio, italiane e straniere. Tra gli effetti di quella che da allora viene chiamata «strategia della tensione», ve n'è uno che dura ancora oggi. L'immagine dominante che si ha di

quel periodo, in vasti settori dell'opinione pubblica, è che si sia tuttora lontani dall'aver stabilito la verità e individuato, a tutti i livelli, i responsabili di quelle stragi. In realtà, le inchieste della magistratura si sono spinte molto più avanti di quanto non si sia riusciti a percepire. L'intento di questo volume è di descrivere, attraverso l'utilizzo della documentazione giudiziaria raccolta in mezzo secolo di indagini, e dando direttamente la parola ai magistrati che le hanno effettivamente con dotte, la verità d'insieme che se ne ricava. Disponendo correttamente tutti gli elementi sul tappeto, si ottiene l'effetto di fare luce anche su molte delle residue zone d'ombra. Si è trattato di un lucido disegno eversivo di destabilizzazione

degli assetti democratici della nostra Repubblica, perseguito da alcune organizzazioni neofasciste (in particolare Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale), entrate in contatto con importanti settori dei servizi italiani e internazionali, nel tentativo di strumentalizzarlo al fine di contrastare un presunto e persistente pericolo comunista. Quel disegno, alla fine, sarà sconfitto. L'Italia democratica, benché ferita, e certo pur tra mille contraddizioni ed errori, riuscirà a non farsi sopraffare dai suoi nemici. In un paese abituato a raccontare la propria storia in negativo - il Risorgimento incompiuto, la Vittoria mutilata, la Resistenza tradita, la Costituzione inattuata - è importante mostrare come allora, attraverso gli strumenti democratici, sia stato possibile resistere,

e come oggi, attraverso una ricostruzione attenta e rigorosa, sia possibile sollevare il velo su quel torbido gioco di specchi.

The Italian Far Right from 1945 to the Russia-Ukraine Conflict Gius. Laterza & Figli Spa

Organizzazione extraparlamentare di estrema destra, gruppo terroristico, movimento clandestino. Il giornalista e storico Aldo Giannuli, profondo conoscitore dei retroscena legati alla cosiddetta eversione nera, ripercorre nel dettaglio cosa è stato Ordine Nuovo e quale importante ruolo ha ricoperto nella strategia della tensione attuata da alcune frange dello Stato e dei Servizi Segreti italiani durante gli anni Settanta. I treni, le manifestazioni sindacali, gli edifici pubblici affollati di gente.

L'eversione neofascista ha marchiato la storia del nostro paese utilizzando la strage come strumento per seminare terrore e instabilità politica. Eppure ancora oggi non conosciamo tutta la verità su alcuni terribili fatti di sangue come quelli di piazza Fontana e piazza della Loggia. Attraverso una precisa ricostruzione di vicende e personaggi, Giannuli riporta l'attenzione sulle fasi che hanno scandito l'attività dell'ascia bipenne, dalla sua nascita fino ad arrivare al 1974, anno successivo al decreto di scioglimento promosso dal ministro Taviani. Una storia parallela alle cronache "ufficiali", che riaccende i riflettori su un'organizzazione troppo radicale per essere riconosciuta a livello pubblico dai vertici nazionali, ma estremamente abile nel muoversi tra le

zone grigie della politica italiana. Cities Contested Feltrinelli Editore
Alla fine degli anni Sessanta, Italia, Francia, Germania occidentale e Gran Bretagna - Paesi già colpiti dal terrorismo interno - si trovarono a far fronte a una nuova minaccia: le organizzazioni armate, nate in Medio Oriente, che internazionalizzarono la propria lotta, esportando il terrorismo in Europa. Raggiunsero il loro obiettivo? Generarono il caos internazionale? O invece i Paesi europei riuscirono, almeno temporaneamente, a disarmare i terroristi, includendoli nel sistema delle relazioni internazionali? Dall'attentato alle Olimpiadi di Monaco del 1972 sino alla strage di Lockerbie del 1988, passando per gli attacchi contro l'aeroporto di Fiumicino e la nave da

crociera Achille Lauro, questo libro si pone un obiettivo ambizioso: quello di comprendere perché l'Europa non è riuscita a vaccinarsi contro il terrorismo internazionale del XX secolo, prevenendo la nuova ondata di violenza politica che ha avuto origine con l'attacco alle Torri gemelle del 2001. *Dietro tutte le trame* Mimesis
Chi ha portato la bomba esplosa in piazza Fontana? E quella in piazza della Loggia a Brescia? Quanti neofascisti erano presenti a Bologna il giorno della strage alla stazione? Quale rete di mandanti e complici ha voluto e favorito le stragi? Non a tutte queste domande è stata data risposta. C'è ancora una parte buia della storia, dicono le sentenze. Ma c'è chi, in queste tenebre, continua a cercare. Gli autori ricostruiscono i giorni

e i minuti che hanno preceduto le stragi - le "stragi politiche" - e gli identikit e i nomi, alcuni mai fatti prima, di chi le ha eseguite. E l'ambiente, la trama da cui sono scaturite, che conduce dentro le casematte stragiste e cospirative, negli apparati di Stato italiani e atlantici. Nel fondo nero dell'attacco alla Repubblica, sferrato per lunghi e sanguinosi anni contro la "tigre" del cambiamento, così temuta dai reazionari di ogni tipo, contro l'innovazione sociale e politica e lo sviluppo della democrazia sotto il segno della Costituzione. Due fili incandescenti si snodano. Il filo rosso sangue delle stragi, da piazza Fontana a Bologna, e il filo nero dei colpi di Stato minacciati o tentati ma comunque incombenti. Si compone così una "verità d'insieme", che arriva ai mandanti e ai responsabili

politici della strategia eversiva, figure di assoluto rilievo istituzionale e politico - davvero i "gelidi mostri" di Nietzsche - oltre a funzionari e agenti di apparati chiave dello Stato e alla rete terroristica neofascista. Indagare, scavare nelle stragi e nelle trame, cercare la verità anche oltre le risultanze processuali significa dar conto di cosa sia davvero avvenuto in Italia in quei decenni cruciali la cui ombra si allunga fino a oggi.

Neofascism in Europe (1945-1989)

Campus Verlag

La storia dell'anarchico Sarantini è anche un prezioso sguardo sulla ribellione operaia e studentesca in una delle città cruciali del lungo Sessantotto italiano, e sulle sue radici nelle culture eretiche marxiste e libertarie di due secoli. Un pezzo di storia del nostro paese nella

ricerca di uno studioso che dei fatti ricostruiti è stato testimone e partecipe. *Scontri tra spie agli inizi della guerra fredda : l'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956* Viella Libreria Editrice Federico Campbell (1941-2014) è stato un giornalista, narratore, saggista ed editore messicano. Quando scoprì i romanzi di Leonardo Sciascia, nel 1978, lo scrittore siciliano diventò per lui un punto di riferimento imprescindibile. Si conobbero di persona nel 1985, a Palermo: fu l'inizio di una bella amicizia, testimoniata dal carteggio qui riprodotto. Questo volume offre una lettura delle maggiori opere di Campbell a confronto col maestro siciliano: potere e memoria sono, infatti, due parole-chiave dell'opera dei due scrittori. I grandi temi di interesse, gli spunti di riflessione sulla

politica e sulla società, l'instancabile vena critica e polemica accostano Campbell a Sciascia e rappresentano un ponte fra letterature, storie e culture. Del resto Campbell pubblicò nel 1989 La memoria di Sciascia: una raccolta di articoli che viene considerata tra le migliori introduzioni alla figura dell'autore di Racalmuto. *1974, Le stragi, le Br, il divorzio, il compromesso storico. L'anno che cambiò l'Italia* Taylor & Francis Historians discuss the 1970s as an era of deep transformations and even structural rupture in Western societies. For the first time, *Cities Contested* engages in this debate from the perspective of comparative urban history, examining the struggles in and about urban space at a time when ideas

about the “city” and concepts of urban planning were being reconsidered. This book discusses the structural rupture of the time by comparing case studies of Italian and Western German cities, analyzing central issues of urban politics, urban renewal and heritage, and urban protest and social movements. An

original contribution to current debates on the transition from industrial modernity to post-Fordist societies as well as to urban history and the history of social movements, *Cities Contested* draws on the parallel histories of Italy and Germany to propose new questions and new avenues for investigation.